

# I boschi di Muzzana del Turgnano

*Le proprietà collettive a salvaguardia dell'ambiente*



## L'azienda bio-agrituristica

Muzzana del Turgnano è un caso particolare di eccellenza rurale poiché il proprietario dell'area è un Ente pubblico (Comune). I terreni sono in parte gestiti direttamente dal Comune e in parte vengono affidati ad agricoltori e associazioni sulla base di specifici bandi. Si tratta di oltre 300 ettari localizzati in area Natura 2000 (SIC/ZSC N2K IT3320034) dei quali circa 160 ettari sono destinati a bosco e circa 180 ettari ad uso agricolo. Le coltivazioni sono esclusivamente biologiche. L'area rientra nelle cosiddette proprietà collettive, terreni agricoli che già nel Medioevo appartenevano alla collettività e venivano utilizzati dagli abitanti del luogo per fare legna o per il pascolo del bestiame. Oggi concorrono, alla salvaguardia dei beni ambientali e degli esseri viventi, animali e vegetali, al comune godimento delle terre e delle risorse naturali e prevedono la collaborazione leale e solidale di tutti i membri della Comunità nell'intento di trasmettere il patrimonio civico alle generazioni future. I residenti hanno la possibilità di procedere con esboschi (legna da ardere) che recentemente sono stati regolamentati dall'amministrazione comunale, per quantità e frequenza.

## I boschi

I boschi di Muzzana sono boschi planiziali localizzati nella Bassa Friulana. Essi rappresentano i resti dell'antica "Silva lupanica", la grande foresta che un tempo ricopriva l'intera pianura compresa tra i fiumi Livenza ed Isonzo, nella regione del Friuli. Due boschi di latifoglie ubicati a sud del paese, sulla Romea strata, a poche centinaia di metri dal sistema costiero della Laguna di Marano: il bosco "Baredi/Selva di Arvonchi" (di proprietà collettiva) e il

## TEMI

### AMBIENTE RURALE

Progetti di valorizzazione e recupero dello spazio rurale, conservazione e recupero di risorse naturali quali l'acqua, il suolo, la biodiversità naturale, il paesaggio e progetti di recupero di risorse storico-architettoniche delle aree rurali.

### TURISMO RURALE

Progetti finalizzati allo sviluppo del turismo delle aree rurali, che migliorano o organizzano l'offerta territoriale destinata ai visitatori, progetti che promuovono la conoscenza del territorio rurale per i cittadini, progetti che ampliano l'offerta delle aziende agricole per i turisti.

### AREE PROTETTE AD ALTO VALORE NATURALE

Progetti che riguardano aziende agricole che operano in aree di alto pregio ambientale e che sono riuscite a trasformare i vincoli ambientali in opportunità di valorizzazione, fornendo anche servizi a turisti e cittadini, educazione ambientale, prodotti di qualità.



bosco “Coda di Manin” (di proprietà privata). In essi si conserva un elevatissimo grado di biodiversità flo-ro-faunistica. I boschi ospitano diverse tipologie di specie vegetali, tra le quali la farnia (quercia), il carpino bianco comune, il frassino sifillo, l'acero campestre, l'ontano nero e l'olmo minore. Sono presenti anche alberi da frutto come il ciliegio selvatico, il melo e il



pero selvatici, il corgnolo, il prugnolo, il biancospino e il nocciolo. Per quanto riguarda la fauna anch'essa risulta ricca, essendo rintracciabili il cervo volante, il tritone crestato, il rospo comune e la rana verde, il toporagno. Nel bosco abitano anche il falco pecchiaiolo, la poiana, il gufo, picchio rosso, l'usignolo, il merlo e la cinciallegra. Tra i mammiferi troviamo il cinghiale, il capriolo, la volpe, lo scoiattolo... In questi boschi, inoltre, cresce il tartufo bianco pregiato.

Tra gli investimenti principali, la Certificazione della gestione forestale sostenibile (GFS, PEFC), così come per tutti i boschi pubblici regionali da oltre 15 anni. L'area è attraversata da ciclabile di importanza regionale FVG2. Nella primavera del 2017 grazie alla rete PurProjet-AIAB circa 3.400 alberi sono stati messi a dimora ed allevati altri 600 già presenti nel bosco come rinnovazione naturale. Ulteriori 4.000 alberi sono stati piantati nell'autunno 2017 concludendo il piano di intervento. Le specie rispettano le tipologie presenti.

Il territorio, inoltre, è caratterizzato da grande ricchezza di acque: rogge, canali, scoli e fiumi più o meno grandi ne caratterizzano e ne definiscono il paesaggio. E' collocato tra le foci del fiume Turgnano e del torrente Cormôr (canalizzato in questo tratto nei primi anni '50 del secolo scorso). La zona umida potenziale potrebbe essere costituita da un'area di 5 ettari.

Diverse misure del PSR hanno sostenuto il processo di sviluppo del bosco di Muzzana e continuano a farlo nel corso della programmazione corrente: M11 Agricoltura biologica, M7.4.1 Ripristino zone umide. Inoltre, il Comune è capofila di un progetto “Stella boschi e laguna” nell'ambito della M16.7 Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale (percorso



turismo slow, area foci dello Stella/foci Casalnovo). L'obiettivo è costruire un anello che colleghi tutti questi luoghi.

All'interno del bosco si segnala la presenza di un apiario didattico.

Per favorire la sensibilizzazione della popolazione locale viene organizzata la manifestazione "festa dei beni comuni" ed eventi Land Art.

Si segnala anche la presenza di un impianto a biomassa di piccola taglia (50 kilowatt) a servizio di una ex-scuola adibita oggi a Centro di aggregazione



giovani e anziani, scuola di musica e sede delle associazioni locali. L'impianto è stato finanziato dalla regione per un investimento complessivo di circa 100 mila euro (25 mila cofinanziamento) ed è dotato di pannelli fotovoltaici. Il servizio è stato esternalizzato.

## Seminativo biologico

I terreni sono coltivati con metodo biologico dal 2015. Il piano colturale viene deciso ogni anno tra farro, medicaio, girasole, soia, frumento, orzo...). Ogni cinque anni è prevista la rotazione. Attualmente risultano a soia circa 30 ettari, il medicaio occupa circa 20 ettari (vendita in piedi), il frumento circa 35 ettari. Il resto dei terreni è occupato da pisello proteico, farro e orzo. Il mais è stato escluso, anche a causa della presenza dei cinghiali. Sovescio (segale-vecchia-rafano). Sono dedicate a fragola e carciofi circa 3 ettari attualmente in conversione, piccole colture sperimentali.

Nell'ambito della convenzione con AIAB-APROBIO FVG è stato avviato il progetto "Pan e farine di Muzane" un esempio concreto di filiera corta, che racchiude in sé sostenibilità ambientale, solidarietà e valorizzazione delle risorse del territorio. Tutti i passaggi della filiera avvengono, infatti, in Friuli Venezia Giulia, dalla coltivazione alla trasformazione, dal confezionamento alla vendita. L'iniziativa è nata nel novembre del 2014, quando il Comune di Muzzana del Turgnano ha deciso di convertire le coltivazioni all'agricoltura biologica (90 ettari di terreni ad uso civico). Il bando per la gestione del progetto è stato vinto dal consorzio di cooperative sociali Il Mosaico, che impiega persone svantaggiate con l'obiettivo di reinserirle nel mondo del lavoro. Il Comune si occupa della coltivazione dei terreni, mentre la macinatura avviene presso il Molin Novacco di Ajello del Friuli. Il mulino a pietra consente di ottenere farine integrali e semintegrali che mantengono inalterate le proprietà nutrizionali e le componenti nobili dei cereali, prima fra tutte il germe. I ragazzi della fattoria si occupano anche del confezionamento e della vendita delle farine a privati, negozi, trasformatori (panifici, pizzerie, pasticcerie, ecc.) e gruppi di acquisto della zona.

A cura di Federica Cisilino / Foto di Gabriele Zanuttig **Febbraio 2018**